

L'Associazione di volontariato PaRoLiNcOnTrO ha coinvolto ormai da tempo gli abitanti del Rione Esquilino, sulla scia di iniziative simili internazionali e locali e collaborando con altre istituzioni (Sapienza, Punto Einaudi Merulana, Biblioteca N. Mandela, Biblioteca Tullio De Mauro), in percorsi di lettura condivisa volti a trasformare luoghi fisici in spazi sociali e della mente, vivi e caldi, nei quali il libro diventa un'opportunità di incontro e di dialogo, un'occasione e un punto di partenza per nuove avventure e per star bene insieme.

In questa "biblioteca parlata" diffusa si può scoprire la parola nella sua dimensione comunitaria attraverso la lettura e la relazione tra chi scrive, chi legge e chi ascolta.

Nei gruppi di lettura viene letto di volta in volta il libro scelto per incontrarsi e discuterne poi insieme all'Autore a partire dai brani proposti nella lettura ad alta voce dal gruppo PaRoLiNcOnTrO.



PaRoLiNcOnTrO

tel. 3293826106

e-mail

parolincontro@libero.it

[parolincontro/facebook](https://www.facebook.com/parolincontro/)



UN LIBRO, UN RIONE

**ESQUILINO
LEGGE**

INCONTRIAMOCI IN UN LIBRO

EVELINA SANTANGELO

DA UN ALTRO

MONDO

EINAUDI 2018

MARTEDÌ 15 OTTOBRE ORE 16

BIBLIOTECA TULLIO DE MAURO
VIA TIBURTINA 113 (ENTRATA NEL PARCO DI
VILLA MERCEDE)

Il più importante maestro che ho avuto nella mia vita è stato mio padre.
 “La scrittura è un luogo irriducibile di libertà”, mi diceva sempre.

Evelina Santangelo è nata a Palermo nel 1965. Laureata in Lettere moderne all'Università degli studi di Palermo, dopo aver frequentato la scuola Holden di Torino ha iniziato a collaborare con la casa editrice Einaudi come redattrice ed editor per la Narrativa italiana e inglese. Con Einaudi ha pubblicato nel 2000 la raccolta di racconti *L'occhio cieco del mondo* e i romanzi *La lucertola color smeraldo* (2003), *Il giorno degli orsi volanti* (2005), *Senzaterra* (2008), *Storia di 'spaesati in cerca di una terra'* e *Cose da pazzi* (2012), *Non va sempre così* (2015).



E
V
E
L
I
N
A

S
A
N
T
A
N
G
E
L
O



da
Evelina Santangelo
 Da un altro
 mondo

Distretto tessile di Prato, 31 ottobre

Un paio di anni fa è passato più o meno da quelle parti durante il viaggio verso l'Europa. Non aveva capito esattamente dove cominciava quell'Europa, dove lui e Nadir erano diretti. Si era immaginato un lungo tragitto sul camion in cui erano saliti non lontano da casa e, dopo qualche giorno, l'Europa, dove c'era uno che lo aspettava per dargli un lavoro in un cantiere. Questo gli avevano detto. Se sua madre avesse soltanto immaginato tutto quel che avevano dovuto passare, i posti fetidi in cui erano finiti, i calci e i pugni, i fucili per spingerli in mezzo al mare, gli occhi gonfi del suo amico Hakan... non li avrebbe mai fatti partire. Di questo è sicuro. Se no, non sarebbe sua madre. [...]

E comunque un paio di anni fa, quando è passato da quelle parti, c'era il sole, una luce lucente e un caldo come quel mattino in cui si era messo in cammino insieme a Nadir. In una sporta aveva abbastanza cibo per diversi giorni e, cucita nella cintola dei pantaloni, una bustina di tela con i soldi che sua madre era riuscita a chiedere in prestito. “Lavorerò e glieli restituirò”. Questo aveva pensato per tutto il tempo accovacciato sul cassone del camioncino che li aveva portati al punto di raccolta, dove sarebbe cominciato il viaggio, con suo fratello che continuava a fissare il fondo dello stradone avvolto nel nerofumo che usciva dal tubo di scappamento. “Non piango”, diceva. E infatti non piangeva, anche se faceva una gran fatica per non lasciar colare dagli occhi una sola lacrima, mentre il camioncino li strattonava sobbalzando tra le buche schizzanti una fanghiglia giallastra. Poi Nadir gli si era stretto al fianco e aveva infilato la testa sotto il suo braccio. L'ultimo tratto lo aveva fatto con suo fratello addosso, senza sapere esattamente come si tiene una bambino addormentato...

